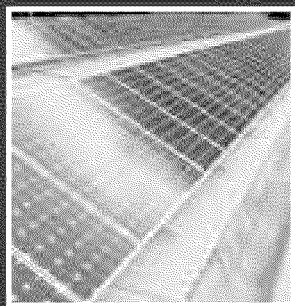


Progetti con la natura

Città e industrie in cerca di sostenibilità
Da «Klimahouse» alla conversione urbana

IL LIBRO



L'ECOLOGIA IN PRATICA

di ZENONE SOVILLA

Un libro fresco di stampa offre un'occasione di approfondimento nel solco della «rivoluzione» ecologica dell'abitare sulla quale decine di migliaia di visitatori hanno potuto riflettere «dal vivo» grazie alla fiera bolzanina «Klimahouse».

La kermesse, conclusa ieri, ha messo in vetrina prodotti innovativi e numerose soluzioni per il risparmio energetico delle abitazioni sulla scia del progetto altoatesino «CasaClima», che fa da apripista a livello nazionale. A Bolzano, meno di un anno fa entrò in vigore una nuova normativa edilizia secondo la quale le nuove costruzioni dovranno avere un consumo energetico annuo inferiore

50 kWh per metro quadro (equivalente ai parametri della «CasaClima B», per la A si scende a 30 kWh, per la Oro a dieci). Per farsi un'idea, si consideri che una casa tradizionale consuma dai 90 ai 120 kWh per metro quadro all'anno. Inoltre, diventa obbligatorio coprire almeno un quarto del fabbisogno termico tramite pannelli solari per riscaldare l'acqua o produrre energia elettrica. Da tre anni questa tecnica costruttiva viene classificata dalla Provincia di Bolzano e certificata con la targhetta «CasaClima».

Ci aiuta a entrare nella mentalità dell'edilizia sostenibile il volume «**Progettare secondo natura**» dei coniugi Nancy Jack Todd e John Todd (edizioni Eleuthera, 236 pagine, 18 euro, traduzione dall'inglese di Amedeo Bertolo), due studiosi canadesi che da quasi trent'anni lavorano negli Stati Uniti nell'ambito della ricerca applicata allo sviluppo di tecnologie ecologiche.

I due esperti, pionieri riconosciuti in questo settore, già nel 1969 fondarono a Cape Cod, sulle coste atlantiche del Massachusetts, il New Alchemy Institute, seguito nel 1980 dall'Ocean Arks International, dove svolgono i loro studi spaziando dall'edilizia all'ingegneria navale, dall'urbanistica all'agricoltura e all'allevamento. «Ci spinsero a fare qualcosa - spiegano nell'introduzione - le spaventose minacce che allora incombevano (e ancor più oggi incombono) sul mondo: tutta quella lunga litania di calamità, a partire dalla guerra nucleare e dal disastro ecologico. A parte le minacce catastrofiche, anche a livello quotidiano ci troviamo di fronte a una se-

rie impressionante di problemi creati dal genere umano. La corsa agli armamenti, le guerre locali, l'inquinamento industriale e agricolo dell'aria, della terra e dell'acqua, le scorie radioattive e i rischi di *meltdown* nucleare, le piogge acide, la deforestazione, la desertificazione, la denutrizione, i morti di fame, i senza casa... non sono spettri effimeri. Si tratta di realtà vissute direttamente e dolorosamente da molta gente in tante parti del mondo e che indirettamente ci riguardano tutti. E tuttavia, paradossalmente, è stata proprio la minaccia di una rapida o graduale estinzione della vita sulla Terra, o per lo meno nelle sue forme più evolute, a servire da catalizzatore e da contesto per numerosi mutamenti - alcuni dei quali molto promettenti - che stanno cominciando ad affermarsi».

Fin dall'inizio, al centro delle ricerche vi furono le alternative energetiche al nucleare e ai combustibili fossili e, come illustra con dovizia il saggio in questione, i coniugi Todd hanno saputo individuare significative applicazioni per l'agricoltura basate sulle fonti rinnovabili quali il sole e il vento (cupole per il fotovoltaico e torri eoliche). Il conforto di quei primi esperimenti riusciti, spinse la coppia di studiosi a procedere sul terreno abitativo, per «creare un tipo di architettura "integrativa" che incorporasse cioè energie rinnovabili e sistemi biologici sotto forma di spazio per la coltivazione e l'allevamento di pesci».

Il libro fornisce una profonda premessa «filosofica» e quindi descrive una serie di progetti nati sulla scia di quelle prime esperienze degli anni Settanta. Si va da

piccoli interventi specifici, come la creazione di un cosiddetto «bioricovero» (una struttura che, per esempio, può essere insieme serra, impianto di acquacoltura e abitazione per chi vi lavora) o la conversione ecologica del centro di Manhattan. L'idea di integrazione fra sistemi viventi è alla base di questa visione e implica un ripensamento delle comunità umane: qui, fra i molteplici spunti offerti dalla lettura, menzioniamo la ricca prospettiva aperta dagli autori nel sollevare la questione centrale del ruolo degli insediamenti esistenti, delle modificazioni necessarie in armonia con la storia, la natura, i modelli sociali, le caratteristiche bioregionali. Un capitolo ancor più complesso e decisivo delle pur fondamentali norme sulle nuove strutture edilizie. Fra i punti elencati nell'analisi di New York, spiccano, fra l'altro, la limitazione dell'espansione delle periferie, la transizione all'energia solare, il trattamento alla fonte degli scarichi e altre innovazioni ecologiche nei processi industriali, la minimizzazione dei rifiuti, il riciclaggio dell'acqua per le funzioni vitali della città, la riprogettazione del panorama urbano in base a «isole» alimentari ed ecologiche o a piccole riserve naturali in moda da migliorare la vivibilità, il ripristino di parte dei terreni agricoli originari.

Obiettivi ambiziosi. E il volume contiene una vasta documentazione per «dimostrare - scrivono gli autori - la validità dell'applicazione dei principi ecologici alla progettazione degli insediamenti umani e delle zone rurali che provvedono al loro sostentamento». Come dire che un altro mondo - meno incline alle pulsioni omicide e suicide - è veramente possibile.



PULITA. Un modello di casa clima esposto alla fiera di Bolzano; a sinistra, veduta di un tetto fotovoltaico

TRASFORMAZIONI

Un significativo saggio di Nancy e John Todd affronta anche le tematiche dell'energia e dell'abitare toccate dalla fiera svoltasi a Bolzano

www.ecostampa.it

FINO A IERI L'«ASSALTO» AGLI STAND

Ha registrato un grande afflusso di visitatori (molti dei quali provenienti dal Trentino) la terza edizione di «Klimahouse», la Fiera internazionale specializzata per l'efficienza energetica e l'edilizia sostenibile, che si è chiusa ieri a Bolzano. È stato un vero e proprio «assalto» agli stand dei ben 375 espositori (un terzo stranieri), in tutto le stime provvisorie di ieri indicavano un trend verso le 40 mila presenze. L'evento testimonia dell'accresciuta sensibilità sociale al tema della sostenibilità ecologica e della sua declinazione in edilizia. I nostri edifici, infatti, consumano quantità spropositate di energia tra l'altro sempre più costosa in termini finanziari e ambientali. A Bolzano si sono potute vedere le alternative tecniche ed economiche per il risparmio energetico e per la protezione della natura.

